

COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE ITALIANO

VADEMECUM PER LE FAMIGLIE

Come tutelarsi e cosa fare per prevenire o bloccare un allontanamento ingiustificato del minore

1. Conosci i tuoi diritti: l'allontanamento è l'eccezione

La legge italiana (art. 403 c.c.) prevede che un minore **possa essere allontanato dalla famiglia solo in situazioni di emergenza**, quando vi sia un **pericolo imminente e grave** per la sua incolumità fisica o psichica.

Non è consentito allontanare un minore per semplici difficoltà economiche, conflitti familiari o presunte "inadeguatezze" educative.

✓ Cosa fare:

- Ricorda che l'allontanamento è una misura **residuale e provvisoria**.
 - Chiedi sempre il **provvedimento scritto** che dispone l'allontanamento e verifica che sia firmato dall'autorità giudiziaria.
-

2. Pretendi il rispetto delle procedure

L'allontanamento deve avvenire **solo nei casi previsti dall'art. 403 c.c.** e deve essere eseguito dai **servizi sociali**, non dalle forze dell'ordine.

Le forze dell'ordine **possono solo fornire ausilio**, in abiti civili, e solo se espressamente autorizzate dal giudice.

✓ Cosa fare:

- Se si presentano operatori sociali o forze dell'ordine, **chiedi di identificarsi e di mostrare il mandato**.
- Se non c'è un pericolo imminente e documentato, **l'allontanamento non è legittimo**.
- Registra l'intervento (audio/video) se possibile, **senza ostacolare** ma per tutelarti.

**** o ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

3. Il minore ha diritto di essere ascoltato

Il minore **dodicenne (o anche più piccolo se capace di discernimento)** deve essere ascoltato dal giudice. La sua opinione ha valore vincolante e deve essere presa in considerazione.

✓ **Cosa fare:**

- Se il minore oppone resistenza al trasferimento, l'operazione **deve essere sospesa** e va informato subito il giudice.
- Nessuno può usare la forza per prelevare un minore che rifiuta, salvo che non si tratti di un caso di assoluta emergenza sanitaria o penale.

4. Non esiste la “sindrome di alienazione parentale” (PAS)

La PAS **non è riconosciuta dalla comunità scientifica** né dalle linee guida internazionali. Utilizzare questo costrutto per giustificare un allontanamento è **grave e antiscientifico**.

✓ **Cosa fare:**

- Se nel provvedimento si fa riferimento a “alienazione parentale” o “PAS”, **fai presente che si tratta di un costrutto privo di validità scientifica**, come confermato anche dalla Corte di Cassazione e dal GREVIO.
- Chiedi che vengano valutate **le reali cause del rifiuto del minore**, come eventuali violenze o conflitti.

5. Le “terapie di riunificazione” sono pratiche abusive

Le cosiddette “terapie di riunificazione” forzata **non hanno alcun fondamento scientifico** e sono state paragonate a forme di tortura dalla Relatrice Speciale ONU.

✓ **Cosa fare:**

- Se ti viene proposto o imposto un percorso di “riunificazione” per il minore, **chiedi subito su quali linee guida si basa** e se è autorizzato dalle autorità sanitarie.

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

- In assenza di autorizzazioni e evidenze scientifiche, **puoi rifiutare il consenso** e segnalare l'abuso all'autorità giudiziaria.
-

6. Il collocamento in struttura è l'ultima scelta

La legge dice che il minore deve essere collocato **prioritariamente presso parenti o famiglia affidataria**, mai direttamente in struttura se non in assenza di alternative.

✓ **Cosa fare:**

- Se ti viene detto che non ci sono parenti disponibili, **proponi tu stessi nominativi di familiari o persone di fiducia** disponibili ad accogliere il minore.
 - Chiedi che venga valutata la possibilità di un **affidamento eterofamiliare** prima di qualsiasi collocamento in comunità.
-

7. I dati sugli allontanamenti sono opachi

Oggi **non esistono dati chiari** su quanti allontanamenti avvengano per urgenza, per conflitto tra genitori o per altri motivi. Spesso si allontana per mancanza di sostegno alla famiglia.

✓ **Cosa fare:**

- Chiedi al tribunale o ai servizi sociali **quali sono le motivazioni specifiche** del provvedimento e su quali prove si basano.
 - Se il motivo è la "conflittualità", fai presente che esistono strumenti di sostegno alla genitorialità **prima di arrivare all'allontanamento**.
-

8. I tempi dell'affidamento non sono infiniti

L'affidamento extrafamiliare **non può durare più di 24 mesi**, salvo proroghe motivate e verificate. Se i tempi si allungano, si rischia di trasformare una misura temporanea in una situazione definitiva.

✓ **Cosa fare:**

**** ◦ ****

- Tieni traccia delle date e chiedi al tribunale **il rispetto dei termini**.
 - Se non ci sono più i presupposti per l'allontanamento, **chiedi il rientro del minore** in famiglia.
-

9. Violenza domestica e conflitto non sono la stessa cosa

La legge distingue tra **violenza** (controllo, sopraffazione, paura) e **conflitto** (litigi tra pari). Spesso la violenza viene minimizzata e scambiata per conflitto, con gravi conseguenze per i minori.

✓ Cosa fare:

- Se hai subito violenza, **denunciala** e chiedi che venga applicata la Convenzione di Istanbul.
 - Se sei accusato ingiustamente di violenza, **chiedi una perizia psicosociale imparziale** che distingua i fatti.
-

10. Non sei solo: chiedi aiuto

In caso di procedura di allontanamento, è fondamentale **non agire da soli**.

✓ Cosa fare:

- **Cerca subito un avvocato** esperto in diritto di famiglia e minorile.
 - Contatta il **Garante per l'infanzia e l'adolescenza** (AGIA) o i Garanti regionali.
 - Segnala eventuali abusi o irregolarità alla **Procura della Repubblica** o al **Tribunale per i minorenni**.
-

11. Denuncia internazionale: come presentare la violenza istituzionale dello Stato italiano davanti alle Corti e agli Organismi Internazionali

Il documento dell'AGIA che hai letto fotografa un sistema che, pur nella sua cornice normativa, nella pratica genera spesso **violenza istituzionale**. Questa si manifesta quando lo Stato, attraverso i suoi operatori (giudici, servizi sociali, forze dell'ordine), causa un danno invece di proteggere. Le conseguenze sono **allontanamenti illegittimi, mancato ascolto del minore, uso di pseudoscienze come la PAS e terapie coercitive** [cf. documento AGIA, punti 2, 3, 16]. Oggi, questa realtà è sotto la lente di ingrandimento internazionale. Ecco come puoi attivarti.

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

11.1 Il contesto: l'Italia già condannata e monitorata

Prima di agire, è fondamentale sapere che l'Italia non è "immune". Diversi organismi internazionali hanno già rilevato violazioni sistemiche:

- **Corte EDU (CEDU):** L'Italia è stata condannata per violazione degli articoli 3 (divieto di trattamenti inumani e degradanti), 8 (diritto alla vita privata e familiare) e 13 (diritto a un ricorso effettivo) in casi di minori. Più recentemente, a settembre 2025, la Corte ha nuovamente condannato l'Italia per la **mancata protezione di una madre e un minore dalla violenza domestica** a causa della lentezza e inadeguatezza delle autorità, che hanno di fatto rimesso la violenza come un mero "conflitto".
- **GREVIO (Consiglio d'Europa):** Il Comitato di esperti sulla violenza contro le donne, nel suo rapporto del dicembre 2025, ha espresso "**grave preoccupazione**" per l'uso in Italia di costrutti come l'"alienazione parentale" (PAS) che screditano le denunce di violenza e mettono a rischio i minori, e ha chiesto allo Stato di riferire entro il 2028.
- **Parlamento Europeo:** Un'interrogazione parlamentare dell'aprile 2025 ha sollevato il caso di una minore italiana **non ascoltata dal giudice** e costretta a incontri violenti con il padre, chiedendo alla Commissione UE se queste pratiche siano compatibili con la Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE.

11.2 Quando e come denunciare alle Corti Internazionali

Se hai esaurito tutti i ricorsi interni in Italia (Tribunale per i minorenni, Corte d'Appello, Cassazione) senza ottenere giustizia, puoi rivolgerti agli organi sovranazionali.

A) Ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (Corte EDU - Strasburgo)

È lo strumento più efficace per casi individuali di violazione dei diritti umani da parte dello Stato italiano.

- **Cosa si denuncia:** La violazione di uno o più articoli della Convenzione Europea dei Diritti Umani. Nel nostro contesto, i più rilevanti sono:
 - **Art. 8:** Violazione del diritto alla vita privata e familiare (es. allontanamento illegittimo, mancato ascolto del minore, separazione forzata).
 - **Art. 3:** Trattamento inumano o degradante (es. terapie di riunificazione forzata, condizioni di accoglienza inadeguate, maltrattamento istituzionale).
 - **Art. 6 e 13:** Violazione del diritto a un processo equo e a un ricorso effettivo (es. processi troppo lunghi, mancata valutazione delle prove).
- **Requisiti fondamentali:**
 1. **Esaurimento dei ricorsi interni:** Devi aver già fatto ricorso in Cassazione.
 2. **Termine:** Il ricorso va presentato entro **4 mesi** dalla data della sentenza definitiva in Italia (es. dalla Cassazione).

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

3. **Non aver subito un "grave pregiudizio"**: La Corte può dichiarare il ricorso irricevibile se il danno non è considerato grave, ma nel caso di allontanamento di un minore il danno è *sempre grave*.
- **Esito**: La Corte può accertare la violazione e condannare l'Italia al risarcimento del danno morale e materiale.

B) Denuncia al GREVIO (Consiglio d'Europa)

Il GREVIO non paga risarcimenti, ma monitora il rispetto della Convenzione di Istanbul. È utile per denunciare **prassi sistemiche**, non solo il tuo caso individuale.

- **Cosa si denuncia**: L'uso di stereotipi, la mancata protezione delle madri vittime di violenza, l'uso della PAS per togliere i figli alla madre che denuncia, la mancata applicazione della Convenzione di Istanbul nei tribunali civili e minorili.
- **Come fare**: Puoi inviare un "rapporto ombra" (shadow report) tramite associazioni o reti di avvocati, in concomitanza con le valutazioni periodiche dell'Italia. Il recente rapporto del dicembre 2025 dimostra che queste segnalazioni vengono ascoltate.

C) Petizione al Parlamento Europeo

Puoi presentare una petizione alla Commissione per le Petizioni (PETI) del Parlamento Europeo.

- **Cosa si denuncia**: La violazione del diritto europeo, come la Carta dei Diritti Fondamentali (art. 24: diritti del minore) o il Regolamento Bruxelles II-bis (che disciplina l'ascolto del minore).

• 11.3 Come documentare la "violenza istituzionale" per la denuncia internazionale

Per avere successo, la denuncia deve essere solida e documentata. Raccogli in modo sistematico:

1. **Tutti i provvedimenti giudiziari**: Decreti del Tribunale per i minorenni, ordinanze del Tribunale civile, sentenze della Corte d'Appello e della Cassazione.
2. **Le relazioni dei servizi sociali**: Spesso contengono elementi contraddittori o valutazioni di parte. Evidenzia dove si discostano dalla legge (es. dove non hanno ascoltato il minore, art. 473-bis.4 c.p.c.).
3. **Le consulenze tecniche (CTU)**: Fai notare se si basano su teorie pseudoscientifiche come la PAS o se propongono "terapie di riunificazione" non riconosciute.
4. **Prove del danno**: Referti medici, certificati di psicologi/psicoterapeuti che attestano il trauma del minore a seguito dell'allontanamento o delle visite forzate.
5. **Denunce e esposti**: Copia di eventuali denunce presentate in Procura per maltrattamenti o abusi, e copia delle archiviazioni se ingiustificate.

Attenzione: Il sistema giudiziario internazionale è complesso. È **indispensabile** affidarsi a un **avvocato specializzato in diritto internazionale dei diritti umani** con esperienza nella Corte

**** ◦ ****

EDU. Esistono anche associazioni (come quelle citate nel documento AGIA) che offrono supporto legale e psicologico e possono aiutarti a strutturare una strategia di denuncia internazionale.

Denunciare l'Italia a Strasburgo o Bruxelles non è solo un atto di giustizia per tuo figlio, ma contribuisce a smascherare un sistema che, come dimostrato dalle recenti condanne, troppo spesso tradisce i più vulnerabili.

12. Conflitti di interesse economici e responsabilità penale personale: quando l'allontanamento diventa un affare

Uno degli aspetti più gravi e nascosti del sistema di allontanamento dei minori è la **potenziale esistenza di interessi economici privati** che possono influenzare le decisioni di giudici, assistenti sociali e gestori di strutture. È fondamentale che le famiglie conoscano questi meccanismi per poterli riconoscere e denunciare.

12.1 Il quadro normativo internazionale: la protezione da abusi di potere economico

Il diritto internazionale offre solide basi per contestare allontanamenti motivati da interessi economici illeciti:

- **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (Articoli 3, 9, 19, 32)**: sancisce il diritto del minore a vivere nella propria famiglia e a essere protetto da ogni forma di sfruttamento. Lo **sfruttamento economico** non riguarda solo il lavoro minorile, ma anche l'utilizzo del minore come "merce" che genera profitto per strutture di accoglienza.
- **Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici (Articolo 26)**: garantisce pari protezione davanti alla legge senza discriminazioni. Un allontanamento basato su motivazioni economiche costituisce una **violazione del principio di eguaglianza**.
- **Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (Articolo 8)**: tutela la vita familiare. La Corte EDU ha ripetutamente condannato gli Stati per allontanamenti arbitrari, e ha riconosciuto che la **presenza di interessi economici** nel sistema di protezione dell'infanzia può costituire una violazione dell'articolo 8 se non adeguatamente controllata.

**** ◦ ****

- **Convenzione di Istanbul (Articolo 31):** richiede agli Stati di adottare misure per proteggere i minori testimoni di violenza, e ciò include la protezione da **sistemi che possano trarre profitto dalla loro separazione dalla famiglia** [cf. documento AGIA, punto 18].

12.2 Il sistema dei conflitti di interesse: come funziona il "business dei bambini"

Il documento AGIA rivela dati allarmanti: mantenere un minore in struttura costa in media **150 euro al giorno**, pari a circa **1,37 miliardi di euro all'anno** per i 25.000 minori collocati fuori famiglia [cf. documento AGIA, punto 13]. Questo enorme flusso di denaro pubblico crea un **potenziale conflitto di interessi sistemico**:

Attore	Potenziale interesse economico	Conflitto
Gestori di strutture	Ricevono rimborsi giornalieri per ogni minore ospitato	Più minori vengono allontanati, maggiori sono i loro profitti
Assistenti sociali (come liberi professionisti)	Possono essere consulenti pagati dalle stesse strutture o ricevere incarichi dai tribunali	Le loro valutazioni possono orientare le decisioni di allontanamento
CTU (Consulenti Tecnici d'Ufficio)	Vengono pagati per ogni perizia e possono essere "ricorrenti" negli stessi tribunali	Possono esserci pressioni per produrre relazioni che "confermano" le necessità di allontanamento
Comuni/ASL	Hanno budget per l'assistenza ai minori che devono essere spesi	Possono preferire il collocamento in Struttura (costo certo e gestibile) rispetto a interventi di sostegno alla famiglia (più complessi e meno "visibili")

12.3 La responsabilità penale personale: i reati configurabili

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Quando un allontanamento avviene sulla base di dichiarazioni false o valutazioni distorte, i singoli operatori coinvolti possono incorrere in **responsabilità penale personale**. Ecco i principali reati configurabili:

A) Falsa testimonianza e false informazioni al PM (artt. 371-bis, 371-ter, 372 c.p.)

Assistenti sociali, consulenti e tecnici che, nelle loro relazioni o in aula, riferiscono fatti non corrispondenti al vero, commettono il reato di false dichiarazioni. La pena va da **2 a 6 anni di reclusione** per la falsa testimonianza. Attenzione: **mentire per omissione** (tacere informazioni importanti) è considerato grave quanto mentire attivamente.

Elementi chiave:

- La dichiarazione deve riguardare fatti rilevanti per la decisione
- È sufficiente che la menzogna sia **potenzialmente idonea** a ingannare il giudice
- Il reato si consuma nel momento in cui si crea un pericolo per il corretto accertamento dei fatti

B) Falsa perizia o interpretazione (art. 373 c.p.)

Si applica specificamente ai consulenti tecnici d'ufficio (CTU) che, nelle loro relazioni, affermano il falso o negano il vero. Anche in questo caso, la pena è la reclusione.

C) Calunnia e simulazione di reato (artt. 367, 368 c.p.)

Se un assistente sociale o un operatore **inventa falsamente** una situazione di pericolo o abuso per giustificare l'allontanamento, integra il reato di calunnia o simulazione di reato. La giurisprudenza di legittimità ha chiarito che la **responsabilità penale** per denuncia falsa sussiste anche in assenza di una condanna penale definitiva, potendo il giudice civile riconoscere il danno da denuncia calunniosa.

D) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p. - vigore fino all'agosto 2024)

Fino alla recente abrogazione, questo reato puniva il pubblico ufficiale che, violando norme di legge, procurava a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale. Nei casi di allontanamenti disposti per favorire strutture convenzionate, il reato era configurabile.

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

E) Peculato, corruzione, traffico di influenze (artt. 314, 318, 346-bis c.p.)

Se emergono accordi illeciti tra operatori pubblici e gestori di strutture per "orientare" gli allontanamenti verso determinate comunità, si configura la **corruzione**. Il semplice fatto di ricevere denaro o altra utilità per favorire un determinato collocamento è reato.

F) Frode processuale (art. 374 c.p.)

Se vengono prodotti documenti falsi o alterati nel corso del procedimento per ottenere l'allontanamento, si integra questo reato.

12.4 La responsabilità civile e il risarcimento del danno

La legge italiana (art. 2043 c.c.) prevede che **chiunque cagiona ad altri un danno ingiusto è obbligato al risarcimento**. Ciò significa che:

- I singoli operatori (assistenti sociali, CTU, funzionari pubblici) possono essere chiamati a rispondere **personalmente** con il proprio patrimonio dei danni causati da allontanamenti illegittimi.
- La responsabilità può essere sia **civile** (risarcimento danni) che **penale** (condanna a pena detentiva).
- Le aziende sanitarie e i comuni possono essere chiamati a rispondere per **responsabilità amministrativa** (danno all'immagine della pubblica amministrazione).

12.5 Come verificare la legittimità delle dichiarazioni: azioni concrete

Le famiglie hanno il diritto di verificare la fondatezza delle dichiarazioni che portano all'allontanamento. Ecco come agire:

Prima dell'allontanamento:

1. **Chiedere copia di tutte le relazioni** dei servizi sociali e delle segnalazioni al tribunale.
2. **Verificare la data e la sottoscrizione:** chi ha redatto il documento? È un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio?

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

3. **Contestare immediatamente le falsità** con esposto al PM e al giudice del procedimento.
4. **Richiedere la sospensione** del provvedimento in attesa di verifiche.

Dopo l'allontanamento:

1. **Raccogliere prove contrarie** (testimonianze, documenti, video, audio) che dimostrino la falsità delle dichiarazioni.
2. **Presentare denuncia-querela** alla Procura della Repubblica per i reati di falso, calunnia, falsa testimonianza.
3. **Segnalare alla Corte dei Conti** l'eventuale danno erariale derivante da spese pubbliche per collocamenti illegittimi.
4. **Avviare causa civile per risarcimento danni** nei confronti dei singoli operatori e degli enti di appartenenza.
5. **Ricorrere alla Corte EDU** dopo l'esaurimento dei ricorsi interni, denunciando la violazione dell'art. 8 CEDU e la mancanza di un'indagine effettiva sulle falsità.

12.6 La giurisprudenza: quando lo Stato paga per le falsità

La giurisprudenza offre esempi significativi di come il sistema riconosca la responsabilità per dichiarazioni false:

- **Cassazione civile n. 15296/2024**: ha chiarito che la **responsabilità per denuncia calunniosa** sussiste anche in assenza di condanna penale, e che il giudice civile può riconoscere il risarcimento danni sulla base delle prove raccolte in sede penale.
- **Cassazione civile, Sezioni Unite, n. 12429/1900** (ma più recenti): ha stabilito che la **violazione del diritto all'immagine e alla reputazione** (anche di persone giuridiche) è risarcibile e che il danno non è "in re ipsa" ma va provato come "danno-conseguenza". Applicato ai minori e alle famiglie, significa che la diffusione di false informazioni sugli stessi è risarcibile.
- **Corte di Giustizia UE, causa T-88/09 (Idromacchine)**: pur non riguardando minori, afferma un principio importante: la **pubblicazione di informazioni false** da parte di un'autorità pubblica, che ledono la reputazione, obbliga al risarcimento del danno.

**** ◦ ****

12.7 Cosa devono sapere le famiglie: vademecum operativo

- ✓ **Non firmare nulla** che non hai letto e compreso.
- ✓ **Chiedi sempre l'identificazione** di chi ti parla e di chi redige relazioni.
- ✓ **Conserva tutto**: ogni relazione, ogni email, ogni messaggio.
- ✓ **Registra (se legale)** i colloqui con assistenti sociali e operatori.
- ✓ **Denuncia subito** se scopri falsità: non aspettare la fine del procedimento.
- ✓ **Coinvolgi un avvocato** specializzato in diritto minorile e penale.
- ✓ **Segnala alla Procura della Repubblica** e alla **Corte dei Conti** eventuali conflitti di interesse.

Ricorda: assistenti sociali, CTU, giudici onorari e funzionari pubblici non sono "intoccabili". Quando agiscono al di fuori della legge, mentono o falsificano la realtà per favorire interessi economici propri o altrui, commettono **reati** e possono essere chiamati a rispondere **personalmente** con il carcere e con il patrimonio. Il diritto internazionale ti protegge: denunciare queste violazioni non è solo un tuo diritto, ma un dovere verso tutti i bambini che rischiano di essere trasformati in "numeri" da un sistema che troppo spesso antepone il profitto alla famiglia.

Riferimenti normativi citati:

- **Artt. 371-bis, 371-ter, 372, 373, 374, 367, 368 c.p.** - Reati contro l'amministrazione della giustizia
 - **Art. 2043 c.c.** - Risarcimento per fatto illecito
 - **Art. 8 CEDU** - Diritto alla vita privata e familiare
 - **Artt. 3, 9, 19, 32 Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia**
 - **Artt. 31, 46 Convenzione di Istanbul** - Protezione dei minori da violenza e abusi
-

 **Ricorda**

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

L'allontanamento di un minore **non è mai una soluzione a problemi economici, educativi o relazionali.**

È un atto traumatico che deve essere **l'ultima spiaggia**, non la prima risposta.

Diffida di chi usa termini come "alienazione", "riunificazione", "disintossicazione": spesso nascondono pratiche prive di fondamento e lesive dei diritti dei bambini.

Roma, 04 marzo 2026

**Presidente dell'Esecutivo di Governo del Comitato
Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)**

S.E. Giuseppe Ciappina

esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Capo di Stato

S.E. Luca Col

capodistato@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI

S.E. Mariano Zancarli

presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario

S.E. Fabio Cantelmo

ambasciatore.fc@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Presidente Corte Costituzionale

S.E. Matteo Zocco

cortecostituzionale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Segretario Generale di Stato

S.E. Pasqualina Calò

segreteriagenerale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo di Stato



**** o ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Governatore del Banco Nazionale Italiano (BNI)
S.E. Patrizia Ghia
banconazionaleitaliano@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org



Firma e Sigillo

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Patrizia Ghia".

Pubblico Ufficiale di Cancelleria del CLNI
S.E. Pasqualina Calò
cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org



Firma e Sigillo

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Pasqualina Calò".

Sigillo di Stato



Comitato Liberazione Nazionale Italiano
Cancelleria Protocollo "Vademecum per le famiglie"

Roma, 04 marzo 2026

Sito Istituzionale. www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

ATTO DI REGISTRAZIONE DI FILE E NOTIFICA SU SUPPORTO DIGITALE

Notaio: S.E. Pasquale Milella

Data e Ora: 20/04/2026, ore 18:28:39

OGGETTO: Registrazione file con funzione di attestazione documentale

Il sottoscritto Notaio attesta che in data e ora sopra indicate è stato registrato su supporto digitale (rete blockchain) il seguente contenuto:

Titolo del file:

“VADEMECUM PER LE FAMIGLIE”

Dettagli della registrazione:

- **Mittente (FROM):** 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
- **Destinatario (TO):** 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
- **Importo registrato:** 0.01 ZECCHINO
- **Commissione (Fee):** 0.05 ZECCHINO

Impronta crittografica (SHA-256):

da78d2afba49127f40b18877127f10353003fe8dfcaf61c119375276b8f033fe

Identificativo della transazione (TX):

Consultabile tramite explorer della rete di riferimento

DICHIARAZIONE

Il presente atto certifica l'esistenza, l'integrità e la riferibilità temporale del contenuto sopra indicato, così come registrato su tecnologia blockchain, che garantisce immutabilità e tracciabilità.

La registrazione costituisce evidenza digitale opponibile ai sensi delle normative vigenti in materia di documentazione informatica, fatti salvi gli ulteriori accertamenti di legge circa il contenuto e la titolarità.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Venezia, 20 aprile 2026

S.E. Pasquale Milella

Notaio



Firma e Sigillo

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org